



## **Ustica, 81 morti e nessun colpevole La rabbia dei parenti**

Nessuno pagherà per gli 81 morti della strage di Ustica, uno dei più inquietanti misteri italiani. La Corte di Cassazione ha confermato l'assoluzione dei generali che erano ai vertici dell'Aeronautica militare, precludendo di fatto la via alla richiesta dei risarcimenti in sede civile da parte dei familiari delle vittime (confermati, invece, i fondi stanziati dal Governo nella Finanziaria). Con la decisione presa ieri si mette la parola fine a 27

anni di inchieste, colpi di scena, trame e depistaggi che hanno fatto seguito alla distruzione in volo del Dc 9 dell'Italia che viaggiava sulla tratta Bologna-Palermo. Rabbia e indignazione tra i familiari delle vittime. «Così lo Stato consegna definitivamente alla storia come "mistero" una delle più grandi tragedie italiane», ha detto l'avvocato Alfredo Galasso. In tanti si sono detti sconcertati per la decisione della Cassazione soprat-

tutto perché impedisce di fare piena luce sull'intrigo internazionale della notte del 27 giugno dell'80. Per Daria Bonfietti, presidente dell'associazione tra le famiglie, «la storia non si scrive nelle aule del tribunale» e una sentenza non cancella quello che è stato accertato nelle indagini del giudice Rosario Priore.

# **La strage di Ustica resta senza colpevoli La rabbia e l'indignazione dei familiari**

## **La Cassazione scrive la parola fine e assolve i generali dell'aeronautica**

Cesario Picca

Dopo 26 anni di processi ieri la Corte di Cassazione ha chiuso per sempre la vicenda giudiziaria sulla strage di Ustica che il 27 giugno 1980 costò la vita a 81 persone che a bordo di un Dc9 dell'Itavia partirono da Bologna per raggiungere Palermo. E l'ha chiusa non solo mettendo una pietra tombale sulla verità mai accertata su ciò che accadde realmente quella sera e sui responsabili mai individuati, ma precludendo persino la possibilità ai familiari delle vittime di consolarsi con un'azione civile. Aspetto quest'ultimo sanato dal governo con la Finanzia-

ria appena approvata che prevede il risarcimento sia per la strage di Ustica che per le vittime della Uno bianca.

Dunque, nessuno ha ucciso quelle 81 persone e i generali dell'Aeronautica Lamberto Bartolucci e Franco Ferri, processati per alto tradimento perché accusati di aver nascosto la verità in realtà «non hanno mai commesso il fatto». La prima sezione penale della Suprema Corte ha infatti negato la riapertura del processo non accogliendo il ricorso della Procura generale e del governo contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Roma che il 15 dicem-

bre 2005 ha assolto i due generali.

«Sono soddisfatto per la riconosciuta estraneità e per quella che è ormai una incontestata e accertata verità» ha detto Bartolucci. «È la fine di un incubo, finalmente la mia onestà è stata riconosciuta definitivamente» ha ribattuto Ferri. «Le ombre che per molti anni sono state ingiustamente gettate sulla forza armata si sono definitivamente dissolte» ha concluso il capo di Stato maggiore Vincenzo Camporini. «La storia non si scrive nelle aule dei tribunali - ha spiegato Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari ricor-



dando che il risarcimento è un aspetto secondario - Oggi il problema torna alla politica che deve difendere la dignità nazionale: in tempo di pace è stato abbattuto un aereo civile da aerei militari stranieri, questo dovrebbe bastare affinché il governo e il ministro degli Esteri chiedano conto a questi Paesi di quel che è

successo. Paesi che sono stati reticenti».

Deluso e amareggiato il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, Luigi Ciampoli, che in attesa della pronuncia della Corte, aveva detto: «Dopo 42 anni di servizio non possono rifiutarmi di credere che non sia ancora possibile arrivare alla verità, se

non altro come fatto storico, perché in ogni caso le responsabilità penali sarebbero prescritte». Stesso sentimento è stato espresso da Alfredo Galasso, avvocato di alcuni dei familiari delle vittime: «Così lo Stato consegna definitivamente alla storia come mistero una delle più grandi tragedie italiane, un atto di pira-

teria aerea per la quale non ha pagato nessuno». Esprimendo la vicinanza della Provincia, la presidente Beatrice Draghetti ha commentato: «Ritengo che sia incomprensibile come questa vicenda non abbia avuto una conclusione di luce».